

CONVOCATE DUE RIUNIONI CON SINDACATI E SINDACI

Fusione Amt-Atp alle porte ma i privati restano a bordo

DANIELE GRILLO

IL GRANDE "cappello" di chi gestirà le sorti del trasporto pubblico a Genova e provincia, sarà interamente in mano al pubblico. Ma i privati non usciranno di scena del tutto, soprattutto nella fetta di provincia che in virtù della centralizzazione del governo sul capoluogo, teme robusti tagli al servizio.

L'idea che starebbe prevalendo, in Città metropolitana, e che dovrebbe essere annunciata nei prossimi giorni ai sindacati e ai sindacati azionisti del Levante, è quella di scindere le sorti della spa Atp dalla srl ancora in parte in mano ai privati, vale a dire Atp Esercizio. Se il destino della prima, organo "politico" e di go-



Mezzi Atp in rimessa

verno del trasporto pubblico del Tigullio, sarà quello di fondersi con la società di trasporto genovese Amt, quello della controllata che oggi materialmente movimentava bus e corriere sulle linee di interesse per l'utenza dovrebbe continuare a contemplare la presenza di operatori di pro-

fessione, e cioè dei privati. La soluzione che starebbe maturando nell'entourage di Marco Bucci è quella di destinare a gara d'appalto un consistente pacchetto azionario di Atp esercizio, oppure di cercare un soggetto sul mercato privato che svolga in maniera diretta il servizio oggi coperto dalla srl. Non si tratta di passaggi definiti, bensì di un orientamento che starebbe maturando nei corridoi degli enti coinvolti. Quella entrante, in ogni caso, sarà una settimana decisiva, con due riunioni importanti - in programma giovedì 9 e venerdì 10 novembre (a convocarle il consigliere delegato alle Società partecipate Stefano Anzalone) con i rappresentanti dei lavoratori e con i sindacati.